

Montesano—Ma questi sono direttori che (parole incomprensibili) gestioni che hanno.

Ferrara —Hanno 500...

Montesano—Che, hai capito, vogliono andare in pensione.

Ferrara —...500.000 euro di finanziamento di... attraverso la banca...

Montesano— Unipol, banca d'affari...

Ferrara —Sine, roba di Unipol, insomma a tassi agevolati perché è cooperativa, eccetera.

Montesano— Ma loro più che agevolazione sui tassi, danno agevolazione su (parole incomprensibili).

Ferrara —E comunque... secondo me, ci vogliono sette, ottocento mila euro.

Montesano —(parole incomprensibili).

Ferrara—Peraltro, la domanda che mi ha fatto: se tutto quello doveva essere bianco o blu.

Uomo — Bianco o blu?

Ferrara—Bianco o se ci poteva essere del nero.

Montesano—(parole incomprensibili).

Ferrara—Io gli ho detto: “Dipende da... che valore gli diamo...”.

Montesano—(parole incomprensibili).

Ferrara—E certo! Gli ho detto: “Da che valore gli diamo” perché il nero ha un costo, parliamoci chiaro, io con (parole incomprensibili) ci pago l'assicurazione (parole incomprensibili).

omissis

Ancor più significativo è poi il colloquio nel quale il FERRARA parla dei suoi rapporti contabili tra la SO.GE.SA (società a lui riconducibile) e consorzio ICAV, facendo espresso riferimento ad un giro di false fatturazioni finalizzato alla costituzione di disponibilità finanziarie in nero. ICAV è un consorzio di imprese¹⁸⁶ che si è aggiudicato

¹⁸⁶ Il consorzio ICAV è costituito dalle imprese: SALCEF S.p.A. Costruzioni edili e ferroviarie, Edile Ferroviaria S.p.A., G.F.C. Generale costruzioni ferroviarie S.p.A. e GEFER S.p.A..

l'appalto, bandito da CAVET (Consorzio Alta velocità Emilia-Toscana) per l'armamento ferroviario della tratta "Alta velocità Bologna-Firenze" e che nel 2007 ha subappaltato lavori per un ammontare di circa 4.000.000 di euro alla SO.GE.SA., impresa di cui il FERRARA è stato rappresentante legale e amministratore unico fino al 4 aprile 2008 (data a partire dalla quale gli è formalmente subentrata la sorella Giulia FERRARA). I lavori subappaltati da ICAV a SO.GE.SA consistono nella posa in opera di 20.000 metri cubi di materiale ghiaioso ad un prezzo di 21 euro a metro lineare. In realtà, secondo quanto si apprende dalle spiegazioni, qui di seguito riportate, che lo stesso FERRARA fornisce al suo collaboratore Roberto RUGGIERO per illustrare i motivi per cui il Consorzio ICAV non ha ancora pagato le ultime cinque fatture emesse da SO.GE.SA., il prezzo reale della prestazione d'opera eseguita per conto di ICAV è pari a soli 18 euro e non a 21 euro come fittiziamente fatturato. Le parole del FERRARA non si prestano ad equivoci nell'evidenziare la sussistenza, nei rapporti commerciali tra SO.GE.SA e ICAV di una sovrappatturazione, il cui scopo evidente è quello di costituire fondi in nero per una quota del prezzo unitario pari a 3 euro. Tale operazione oltre ad integrare probabilmente condotte penalmente rilevanti ai sensi della legge n. 74 del 2000, appare rilevante ex art. 274 c.p.p. let. C).

TESTO DELLE CONVERSAZIONI AVVENUTE IL GIORNO 12 GENNAIO 2008 ALL'INTERNO DEGLI UFFICI DELLA FERROSTRADA – SS 106 POLICORO (RIT 233/07) IN USO A FERRARA FRANCESCO R.

Progr. 396, ore 08.33 del 12.01.08

o m i s s i s

Ferrara – Allora, ICAV, noi teniamo fatture a 21 euro.

Ruggiero R. – Eh.

Ferrara – Ma il prezzo non è 21 euro, tanto che teniamo due contratti, uno dove noi fatturiamo a

loro 21 euro uno, dove loro invece ce ne devono fatturare 5.

Ruggiero R. — Eh.

Ferrara — Di questi 5, tre glieli devo dare a nero e due mi fanno (parola incomprensibile). Quindi il prezzo che verrebbe a noi, alla fine, sarebbe 18 euro, tenuto conto che ce ne sono...

Ruggiero R. — Sì.

Ferrara — ...altri tre a nero. Quindi loro se sono bloccati con il pagamento, che vanno trovando moneta, perché fino ad ora ci hanno pagato a 21 euro e noi non gli abbiamo mai corrisposto...

Ruggiero R. — Ho capito.

Ferrara — ...la differenza. E' tutto là il discorso.

Ruggiero R. — Eh.

Ferrara — Abbiamo appuntamento martedì perché avanzano i soldi e si deve fare il bonifico.

Ruggiero R. — Sì, però... però... facciamo una cazzata... cioè a prescindere da questo scambio, che poi quello è automatico...

Ferrara — Parliamo delle... delle quantità previste progettualmente. Poi ci sono gli extra, 20.000 metri cubi.

Ruggiero R. — Sì.

Ferrara — Dovrebbero essere.

Ruggiero R. — E tengo il foglio indicativo che mi ha portato lui, non è che...

Ferrara — Comunque... maggior spessore quattordicimila eccetera...

Ruggiero R. — Invece qua tre volte cambiano questi numeri, sempre...

Ferrara — Quattordicimila, che sono circa 20.000 metri cubi di spessore... di maggiori spessori, che a 14... a 13 euro ci dovrebbero dare 300 e rotti mila euro. Loro vogliono il nostro appoggio per andare a discutere con CAV.TO.MI., che glieli deve riconoscere.

Ruggiero R. — Sì.

Ferrara — O sotto forma di maggiore spessore o sotto forma di lavori notturni... eccetera, perché loro si devono girare i maggiori spessori. Siamo d'accordo?

Ruggiero R. — D'accordo. **Però quello che ti chiedo a te, quando tu ti incontri con questi, devono fare loro, su carta loro, SAL al 31 dicembre, effettivo quantitativo, poi i discorsi di scambio e non**

14

scambio sono vostri. Hai capito o no? Perché serve per la contabilità fiscale, che se no è un casino.

o m i s s i s

In sintesi, appare evidente che l'operazione descritta dal FERRARA al RUGGIERO è stata elaborata e realizzata nell'ambito di un accordo intercorso tra FERRARA e ICAV nel quale si contempla che SO.GE.SA faccia da sponda al consorzio ICAV al fine di consentire a quest'ultimo la costituzione di disponibilità finanziarie in nero.

Un episodio di tenore sostanzialmente analogo a quello fin qui tratteggiato e quello che emerge dallo scambio di battute tra FERRARA e la sorella GIULIA sotto riportato. In questo caso, come è agevole notare, FERRARA non solo fa menzione delle operazioni di fittizia fatturazione coinvolgenti SO.GE.SA. e ICAV ma aggiunge un ulteriore grave riferimento all'esistenza di un patto di analogo tenore tra SO.GE.SA. e il consorzio TESECO, debitore, dice il FERRARA, di ben 250.000 euro, da corrispondere in nero alla predetta SO.GE.SA.

TESTO DELLE CONVERSAZIONI AVVENUTE IL GIORNO 14 GENNAIO 2008 ALL'INTERNO DEGLI UFFICI DELLA FERROSTRADA – SS 106 POLICORO (RIT 233/07) IN USO A FERRARA FRANCESCO R.

Progr. 797, ore 09.10 del 14.01.08

Francesco Ferrara sta parlando con la sorella Giulia .

O M I S S I S

Ferrara—Allora, uno: Consorzio Torre. Ho chiesto stamattina. Ma noi le fatture gliele abbiamo fatte?

Giulia — E certo che le abbiamo fatte.

Ferrara— Cioè, per il gettito del calcestruzzo (parole incomprensibili).

Giulia — Ora le **prendo tutte, le fatture, così** (parola incomprensibile).

Ferrara — (parole incomprensibili) sono state fatte?

Giulia — Oh, le fatture fino a novembre sono state fatte. Qui abbiamo (parole incomprensibili).

Ferrara – (parole incomprensibili) il Consorzio Torre.

Giulia – E mentre per quell'altra?

Ferrara – **Chi è questa?**

Giulia – ICAV.

Ferrara – Allora, ICAV... domani mattina devo andare a Roma, alle dieci. Quindi ho bisogno di quello che abbiamo fatturato ICAV...

Giulia – Sì.

Ferrara – ...che era da progetto.

Giulia – Sì.

Ferrara – Poi, quello che abbiamo fatturato a ICAV, che sono i maggiori spessori...

Giulia – Ah.

Ferrara – Quello che abbiamo incassato da ICAV.

Giulia – Sì.

Ferrara – **Perché a quelli bisogna portargli i soldi. Cioè noi teniamo due contratti. Uno a ventuno euro (parole incomprensibili).**

battute incomprensibili

Ferrara – No, a quel punto se è... (parole incomprensibili). Di questi, una parte (parola incomprensibile) li ha dati. Una parte... una parte li deve dare. Ma noi dovevamo dare... Cioè (parole incomprensibili).

Giulia – Ah, era questo il prezzo di riferimento.

Ferrara – Sì, sì. Quindi, loro dovrebbero (parola incomprensibile) 750 mila euro.

Giulia – (*chiama*) Giuseppe!

Giuseppe – Sì?

Giulia – Vieni un attimo qua. Devi fare le schede della Cavet e della ICAV. E poi fare... ricopiare sulla ICAV le fatture, tanto sono cinque fatture. Sì.

Giuseppe – (parole incomprensibili).

Giulia – **E poi tiriamo fuori i contratti.**

Ferrara – Però per ora (parole incomprensibili) **700 mila euro.** (parole incomprensibili) 700 mila euro.

Giulia – Tutti... tutti noi? No.

Ferrara – **Di questi, quattrocento li deve dare la Teseco. Di questi 400 la Teseco me ne ha dati... l'ultima fattura... ne avrà dati 300 circa. Due terzi (parole incomprensibili). Però questi 300... 250 glieli ho fatturati. Cioè...**

Giulia – **Quindi li hanno recuperati.**

Ferrara – **Sì. No, recuperati un cazzo!**

1

Giulia — Gli erano arrivati!

Ferrara — Io glieli ho fatturati. Cioè, Sogesa glieli ha fatturati alla Teseco. La Teseco avrà dato 250 mila euro. Ma 250... quattrocento li doveva dare a me, non fatturati.

Giulia — Eh, e infatti. (parole incomprensibili).

Ferrara — Ragon per la quale (parola incomprensibile) 250 mi deve dare le tasse.

Giulia — E quello è.

o m i s s i s

Le circostanze sopra riferite dal FERRARA alla sorella GIULIA circa l'esistenza di transazioni monetarie esulanti dalla contabilità ufficiale tra le imprese del suo gruppo e la TESECO si rispecchia e assume un ulteriore significato illecito nello scambio di battute qui di seguito trascritto, intercorso tra l'imprenditore lucano e l'amico Bruno CARTA al quale FERRARA manifesta di servirsi di conti correnti esteri, accesi presso istituti bancari aventi sede nella Repubblica di San Marino, per regolare le transazioni in nero con TESECO (circostanze queste rilevanti sia ai sensi dell'art. 274 lett. a e b del c.p.p.).

TESTO DELLE CONVERSAZIONI AVVENUTE IL GIORNO 08.01.2008 ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA AUDI A6 TARGATA DE 654 NL IN USO A FERRARA FRANCESCO ROCCO.

Progr. 427 (456), ore 14.44

Ferrara è ancora in compagnia di Bruno Carta.

O M I S S I S

Carta — Poi sei riuscito più a fare niente né a San Marino, né a Bruxelles e né a... Lussemburgo...

Ferrara — A San Marino... no, a Lussemburgo, no, non... A San Marino ho fatto due operazioni. Un'altra la dovremmo fare adesso. Poi l'altro giorno ho sentito...

perché mi ha mandato la fattura veramente, che la devo pagare, devo andare a prendere i soldi. Ora spero di poterglielo fare in settimana, che io gli faccio il bonifico lì.

Carta — A chi?

Ferrara — A questa impresa di... lui mi fa la fattura, io poi gli faccio il bonifico là, lui va là, preleva... Ora ho sentito ieri, l'altro ieri che hanno arrestato una miriade di imprese, di cose...

Carta — Sempre lì?

Ferrara — A San Marino. Con una banca... con una banca di... cioè l'indagine è partita da una banca italiana veramente perché... depositavano i soldi lì, poi li mandavano in... a San Marino, poi... una banca di Cese... Credito Romagnolo.

Carta — Uh.

Ferrara — Hanno arrestato direttori, imprese... funzionari, ma solo italiani però. A San Marino non hanno toccato nessuno. Perché... dice che c'è una impresa di Cesena lì... Tasse non le paga nessuno (parole incomprensibili). Più che tasse, ormai la gente porta pure i soldi per paura.

Carta — Io sapevo, mi sembra, che hanno ristretto anche la storia (parole incomprensibili).

Ferrara — Cinquemila euro.

Carta — Eh, dodicimila euro al...

Ferrara — Mi pare da adesso... no, ancora no, da...

Carta — Aprile... marzo, aprile...

Ferrara — A marzo.

Carta — Cinquemila euro.

Ferrara — Cinquemila euro.

Carta — (parole incomprensibili).

Ferrara — E per fare i bonifici non va bene più solo il conto... cioè ci vuole l'IBAN...

Carta — Uh.

Ferrara — Cioè è un codice europeo. Cinquemila euro... tra l'altro non sono niente, nel senso che oggi... dieci biglietti da cinquecento euro sono cinquemila euro, se li porti in tasca non si vedono.

Carta — (parole incomprensibili).

Ferrara — Ora dovremmo... credo che altri due mesi, stiamo finendo pure con il geometra...

Carta — Io quest'anno... passato ho preso quattrocento. Perché (parole incomprensibili) gli altri (parole incomprensibili).

Ferrara — Ora questo... ci sta la promozione e (parole incomprensibili), perché una volta ne ho fatto due tutto in una volta, ha voluto.

Carta — Ma c'è anche (parole incomprensibili).

Ferrara — No, due mesi. Cioè devo... (parola incomprensibile), due mesi. Perché lui... ne vuole cento la volta e due da cinquanta. Quell'altro della TE.SE.CO...

Carta — Uh....

Ferrara — Dice: "Mi fai le fatture?" Ma tu sei malato? Io ti porto i soldi a Metaponto, poi tu mi dici: "Mi fai le fatture". Dice: "Ma intanto te li do, poi ci...". No, no, no, (parola incomprensibile) che mi devi dare i soldi. No le fatture. Io faccio il giro per San Marino e tu...

Carta — (parole incomprensibili) questa storia.

omissis

L'esistenza di depositi di denaro presso istituti bancari sanmarinesi emerge anche, per inciso, da una conversazione tra Giulia FERRARA e Leonardo Antonio COSTANZA, *factotum* e fidatissimo collaboratore di FERRARA¹⁸⁷. E' proprio il COSTANZA nel brano di conversazione qui sotto riportato a rammentare, per sottolineare il legame di profonda fiducia che lo lega al FERRARA, di essere stato latore, per conto dell'imprenditore, di una considerevole somma di denaro, portata appunto a San Marino.

TESTO DELLE CONVERSAZIONI AVVENUTE IL GIORNO 8.1.08 ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA AUDI A3 CC008RP IN USO A FERRARA F. R.

Progr. n. 711, ore 16.08

¹⁸⁷ I due sono coindagati nel proc. 4002/08 RGNR DDA Procura di Potenza, per reati in materia di stupefacenti

L'auto è in movimento. Si avverte la presenza di Giulia Ferrara e del signor Costanza.

o m i s s i s

Costanza – Cioè mi sento io in obbligo nei confronti vostri di essere leale in certe cose, a te (parole incomprensibili) di un'azienda (parole incomprensibili). Penso che è un gesto di fiducia spaventoso. Penso, no? Sei tu. Io (parole incomprensibili) servizio a San Marino, che mi rendo conto di che cosa mi avete messo in mano, non è che non mi rendo conto. E mi rendo conto che per mandarmi (parole incomprensibili) in mano...

Giulia – (parole incomprensibili) la cosa deve partire da voi (parole incomprensibili).

Costanza – E mi rendo conto che fare una cosa del genere, mettere una cosa del genere in mano, là avevano una fiducia... proprio... assoluta.

Giulia – Da qua a là, tu puoi sempre dire: “Io non ho avuto niente”.

Costanza – (parole incomprensibili).

Giulia – Sì, ma uno può sempre dire: “Io non ho avuto niente”.

Costanza – Appunto, appunto.

Giulia – (parole incomprensibili).

Costanza – Ed è una situazione che... (parole incomprensibili) non è che parliamo di... dice, va be', cinquantamila euro che fai... parliamo di una situazione che uno come a me (parole incomprensibili).

Giulia – Ehi.

Costanza – (parole incomprensibili).

Giulia – E io (parole incomprensibili) società no.

Costanza – Figurati io. Figurati io. Non... non ho manco lontanamente il sogno di poterla mai avere una cosa del genere. Se noi fossimo... se uno si fa il calcolo, tutto sommato, (parole incomprensibili), dice: “Va be', quando sarà... (parole incomprensibili)”.

Giulia – Ah, sì.

Costanza – Però lo sa (parola incomprensibile), lo sa... (parole incomprensibili). E quindi di conseguenza, tutto ciò

11

che viene dopo devi tenere per forza tener conto di certe cose. Dici: “Questi si fidano ciecamente di me”.

omissis

Per concludere, l'ipotesi di corruzione riguardante il dirigente pubblico Domenico PIETROCOLA palesa la natura patologica dei rapporti stabiliti con lui dall'imprenditore, e ha indubbia rilevanza in relazione alla esigenza cautelare *de quo* a carico del suddetto dirigente (a cui carico, si noti, pende anche il procedimento per cui è già stato sottoposto a misura cautelare da altra Autorità giudiziaria).

*

L'attività d'indagine svolta nei confronti di TORNETTA Ignazio nell'ambito del presente procedimento penale ha evidenziato anche in capo al suddetto una rara “spregiudicatezza” e una non comune attitudine a commettere in particolare reati contro la PA. Tutto ciò nell'ambito di una gestione di tipo paternalistico-clientelare della cosa pubblica. Non v'è dubbio come l'ambito nel quale il TORNETTA ha operato e opera con la maggiore spregiudicatezza è sicuramente quello riguardante l'”*affaire*” milionario del così detto Progetto “Tempa Rossa”. Come detto, tale insediamento ha costituito e costituisce una sostanziosa opportunità economica per il territorio lucano diventando — proprio a causa dell'attività criminosa del sodalizio criminoso di cui si è diffusamente parlato — catalizzatore di interessi illeciti da parte di imprenditori, amministratori e politici locali privi di scrupoli, tra i quali, appunto, il TORNETTA che ha costituito e costituisce uno degli elementi di raccordo fondamentali tra il *management* della TOTAL di Potenza e una parte del mondo imprenditoriale.

Sempre in relazione al TORNETTA si è già detto, nella I parte della presente ordinanza, come il suddetto sia socio occulto nonché gestore di fatto di una società di ristorazione, la TUR.MAT. s.r.l., a cui il Comune di Gorgoglione (di cui egli è Sindaco) ha affidato in concessione una struttura ricettiva denominata “GO RESORT”. Alla costante ricerca di occasioni di guadagno per l'azienda di cui egli è il *deus ex*

machina, TORNETTA ha pattuito con FERRARA e PASI, quale tornaconto del contributo offerto alle attività del comune sodalizio, la conclusione di un accordo in base al quale la somministrazione dei pasti al personale impiegato dalla TOTAL e dall'ATI FERRARA presso il Centro Oli "Tempa Rossa" sarà affidata proprio alla TUR.MAT. s.r.l. e FERRARA interverrà anche con una sostanziosa iniezione di capitali freschi per rimpinguare le casse dell'azienda, in perenne crisi di liquidità. Il complesso dell'attività di indagine fin qui svolta a carico di TORNETTA ha, inoltre, evidenziato come costui si sia adoperato affinché la TUR.MAT. S.r.l. ottenesse il riconoscimento di un contributo dell'ammontare di 358.997,74 euro concesso nell'ambito del Bando "Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti – PIA" finanziato con i fondi pubblici erogati dalla Regione Basilicata in attuazione del così detto "Programma Operativo Val d'Agri-Melandro-SauroCamastra."

In proposito giova evidenziare come il menzionato "Programma operativo Val d'Agri-Melandro-Sauro Camastra" è un programma di interventi della Regione Basilicata che persegue l'obiettivo di investire le risorse percepite dalle *royalties* petrolifere sul territorio dei trenta comuni lucani interessati dalle attività estrattive dell'ENI in Val d'Agri.

Tra le azioni a sostegno delle attività produttive locali, la Giunta della Regione Basilicata con delibera n. 574 del 19 aprile 2006 ha varato il bando "Azioni di sostegno alle imprese manifatturiere esistenti-PIA" che ha previsto il riconoscimento di un contributo in conto capitale a tutte le aziende aventi sede nei trenta comuni del comprensorio del P.O. che avessero presentato richiesta di finanziamento di un'iniziativa imprenditoriale. Il 3 marzo 2008 TORNETTA ha partecipato, a Villa d'Agri (PZ), al Comitato di Coordinamento e monitoraggio del Programma Operativo Val d'Agri - Melandro- Sauro- Camastra, di cui egli, quale Sindaco di Gorgoglione, è membro di diritto. In quella sede è stato deliberato il finanziamento di tutte le iniziative imprenditoriali inserite nella graduatoria del bando "Azioni di

Sostegno alle imprese manifatturiere esistenti”, tra le quali appunto quella presentata dalla TUR.MAT. s.r.l.¹⁸⁸. La circostanza in questione assume probabile rilevanza penale alla luce del fatto che TORNETTA riveste, in maniera occulta, il ruolo di socio ed effettivo amministratore della TUR. MAT. S.r.l., e che il finanziamento è stato ottenuto giusta delibera del Comitato di cui il medesimo TORNETTA fa parte.

Emblematicamente, TORNETTA, subito dopo aver votato lo scorrimento della graduatoria dal quale consegue appunto l'ammissione a contributo anche per la sua TUR.MAT., informa gli altri soci. Domenico SANTARSIA, il quale ricevuta la buona notizia esclama: “...*che io ho messo da parte una bottiglia di quelle buone*”. Il TORNETTA, dal canto suo, esplicitando chiaramente il suo interesse personale, afferma che, come aveva promesso, i risultati stanno arrivando e non teme più le bizze di qualche socio: “*Mò ormai cominciano ad arrivare i risultati per cui non mi preoccupa più di tanto. Ero in tensione per questa riunione di oggi, mò abbiamo finito da stamattina alle 9*”.

Sempre in relazione al ruolo di socio ed amministratore occulto svolto da TORNETTA in TUR.MAT. s.r.l., nel corso dell'attività d'indagine, sono emersi in tal senso numerosi e concordanti elementi tratti sia dal monitoraggio telefonico dello stesso TORNETTA, sia dalla escussione l'escussione a SI di persone informate sui fatti. In primo luogo sono veramente numerose le conversazioni telefoniche intercettate sulle utenze in uso al TORNETTA (e in seguito vengono riportate per esteso quelle più significative) dalle quali si desume chiaramente che il medesimo è un socio occulto della TUR. MAT. e che, attraverso la stessa, il TORNETTA proponga di realizzare ingenti guadagni. Valga per tutte, a titolo di esempio, la conversazione nr. 2523 del 3 luglio 2008, nel corso della quale conversando con Domenico SANTARSIA che della TUR.MAT. S.r.l. figura essere, formalmente, l'amministratore unico nonché legale rappresentante, il TORNETTA esplicita di aver puntato molte

¹⁸⁸ vedi pagg. 19513 e 19517 degli atti allegati in faldone 112;

delle sue risorse sul Go Resort: “...omissis...per cui, vanno viste un pò di carte e va attivato questo canale per cui, non più tardi della prossima settimana, comunque lo dobbiamo fare. Dobbiamo cominciare l'investimento se no qua va a finire che andiamo a rotoli. Questi mi chiedono tutti i giorni: "Quando completate, quando completate?" Io, sangue, non ne tengo più, quello è il guaio! Ce l'ho messo tutto dentro il mio sangue, quindi mò...!...omissis...”. La circostanza trova, inoltre, puntuale e significativa conferma in quanto dichiarato da Nicola TUTINO, un rivenditore di mobili che ha fornito gli arredi per le stanze da letto della struttura ricettiva “GO RESORT” gestita dalla TUR.MAT. e che escusso a SI ha dichiarato :”...omissis...il TORNETTA mi si è presentato come l'amministratore di fatto della società. Preciso che è stato lui in persona ad ordinare i mobili e a sceglierli, venendo di persona nel mio negozio di Sant'Arcangelo...omissis...”¹⁸⁹. Come detto, tuttavia, il tono ed il contenuto delle conversazioni, qui di seguito trascritte, tra TORNETTA e Domenico SANTARSIA rivelano non solo la sussistenza di un concreto e personalissimo interesse economico del TORNETTA nella gestione della TUR.MAT. s.r.l. ma anche il ruolo di amministratore di fatto dell'azienda.

...omissis...trascrizione della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (omissis) in uso a **TORNETTA Ignazio Giovanni**, ed in entrata sull'utenza (omissis) in uso a **SANTARSIA Domenico** avvenuta il 5.3.08 alle ore 18:40 .

LEGENDA

T.: TORNETTA Ignazio Giovanni

S.: SANTARSIA Domenico

INIZIO

S. Pronto

T. Ehi abbiamo approvato lo scorrimento della graduatoria, abbiamo finito adesso!

¹⁸⁹ cfr. verbale di s.i. rese da TUTINO Nicola (pag. 12177 degli atti allegati in faldone 106)

S. Ahh auguri allora!

T. Auguri a lei!

S. Grazie!

T. **Abbiamo finito in questo momento il comitato finalmente dopo tanto.. tante peripezie e tanti mesi di attesa e di...e di aspettative**

S. E quindi.. ma noi rientriamo noi

T. **E qui...e rientriamo... (incomprensibile) nei 440.000 €**

S. Rientriamo per 140.000 €?

T. 440.000 €!

S. Ahh è buono

T. L'intero importo che avevamo previsto

S. Ah

T. **Quanto avevamo previsto noi di investimento 4 e 40, 250 quant'è?**

S. Esatto 4 (incomprensibile)

T. Era 4 e 40 circa 250 di finanziamento

S. Ah.. buono

T. Sia. siamo entrati, siamo entrati abbiamo finito adesso, mò nelle prossime, nelle prossime giornate ti arriverà la comunicazione

S. Va bene. Questa ehm...

T. Ed è, ed è una prima fase che abbiamo (incomprensibile)

S. (incomprensibile)

T. Finalmente abbi.., (incomprensibile)

S. Quell'altra fas., quell'altra fase è partita?

T. **Quell'altr, quell'altra fase è partita, adesso sto aspettando solamente che si insediano sui cantieri**

S. Va buò

T. Che si tratta di questa.. di que., della prossima settimana in poche parole

S. Va bene..(incomprensibile)

T. Avremo..avremo qualche misura economica per liquidare qualcuno

S. Ohh. Questa cosa ce la teniamo per noi?

T. Sì, si tienitela per te

S. Ma almeno a Rocco glielo diciamo?

T. Ah?

S. (incomprensibile)

T. E... e questo lo devi decidere tu

S. Va buò dai ehm

T. Io comunico con te, non comunico con lui..

S. Fa parte, fa parte di noi, fa parte di noi

T. E se fa parte di noi avvi..

S. Capi

T. Gliela puoi comunicare

S. Almeno noi... io, lui, tu e Carlo

T. Eh

S. Eh? Va bene

T. D'accordo

S. Il resto poi ce lo dobbiamo gestire, gli altri

T. Eh sì, gli altri ce li dobbiamo gestire..

S. Eh

T. ...mò facciamo stare sulle spine ancora una decina di giorni

S. Va bene dai

T. Va bene? Che vediamo se riusciamo a risolvere quel problema che (incomprensibile) liquidità

S. Va buò

T. E ci togliamo di mezzo qualche rompimento di coglioni

S. Va bene

T. OK?

S. Che quello là l'ho chiamato di nuovo a quel signore là

T. Eh

S. Allora l'ho chiamato ieri, sì, sì a giorni mio nipote ti porta l'assegno, ma dissi, ma giorni a giorni ma quando ti muovi! Dice, no, no entro domani... è bugia!

T. Uhm

S. Oggi l'ho chiamato di nuovo non mi risponde ancora al telefono..ma vaffanculo. Non ha il coraggio di dire: guarda io non c'ho soldi, non c'ho..(incomprensibile) dice, sì, sì, sì, dice sì, sì, sì. Ma che cazzo di uomo è questo!

T. E appunto

S. Hai capì, allora questo qua deve sparire proprio sennò

T. Eh questo dobbiamo vedere come dobbiamo fare

S. (incomprensibile)

T. Fallo stare in piedi una decina di giorni che...

S. eH

T. ...risolviamo il problema. Mò ormai cominciano ad arrivare i risultati per cui non mi preoccupa più di tanto. Ero in tensione per questa riunione di oggi, mò abbiamo finito da stamattina alla

2

S. Va bene

T. E alla fine finalmente è stato approvato

S. Eh che io ho messo da parte una bottiglia di quelle buone

T. Eh sì mò, mò

S. EH, eh (risata)

T. Come arriva la lettera la stappiamo

S. Va buò d'accordo

T. OK?

S. Va bene

fine trascrizione

OMISSIS...trascrizione integrale della conversazione telefonica in uscita dall'utenza (omissis) in uso a **TORNETTA Ignazio Giovanni**, ed in entrata sull'utenza (omissis) in uso a **SANTARSIA Domenico**.

conversazione del 03.07.2008, ore 20:44, progressivo n. 2523.---//

OMISSIS

TORNETTA: Io ti avevo chiamato perchè ho...finalmente ho consegnato quelle carte al consulente mio, qua...

SANTARSIA: Eh

TORNETTA: per fare quella pratica bancaria. Mò, mi diceva, che in questi giorni, però, ci dovremmo vedere perchè...là, la situazione, come così com'è, non è che si può fare un granchè.

SANTARSIA: eh.

TORNETTA: perchè il bilancio...non lo so com'è che 'sto consulente vostro li ha fatti!

SANTARSIA: boh!

TORNETTA: per cui, vanno viste un pò di carte e va attivato questo canale per cui, non più tardi della prossima settimana, comunque lo dobbiamo fare. Dobbiamo cominciare l'investimento se no qua va a finire che andiamo a rotoli. Questi mi chiedono tutti i giorni:"Quando completate, quando completate?" Io, sangue, non ne tengo più, quello è il guaio! Ce l'ho messo tutto dentro il mio sangue, quindi mò...!

SANTARSIA: e l'albergo, come va ?

TORNETTA:eh?

SANTARSIA: l'albergo?

TORNETTA: l'albergo, mò... gli ho fatto la diffida a sti, st'impresa del cazzo che ha vinto i lavori. Se entro lunedì prossimo non mi comincia, non mi monta il tetto, glielo tolgo e mi rivolgo a qualcun altro.

SANTARSIA: mah!